

SERIE C. Non si ferma il mercato dei verdeblù gardesani che potenziano l'organico ingaggiando il mediano ex Juve Stabia

Feralpi Salò, al centro c'è Capodaglio

Settembrini passa al Cittadella e saluta con una lettera: «La B? Un sogno. Grazie a tutti»

C'è un altro calciatore in arrivo sul binario della Feralpi Salò. Si tratta del centrocampista centrale Paolo Capodaglio, originario di Roma, 32 anni compiuti lo scorso 19 giugno: la trattativa è in via di chiusura.

Capodaglio ha sempre giocato in compagini del Sud, facendosi le ossa su terreni infuocati. Unica eccezione, nel 2009-10, quando ha indossato la maglia del Mezzocorona, in Trentino. Pur avendo iniziato nelle giovanili del Cittadella, ha proseguito a Guidonia, Teramo, dal 2006 al 2008, Pagani (tra i compagni il fantasista Sodinha, in panchina Ezio Capuano), Fano, quindi in D con Flaminia, Palestrina e Lupa

Roma. Ultimi tre anni in C, con la stessa Lupa, la Casertana e la Juve di Castellamare di Stabia, con la quale ha collezionato 28 presenze, e segnato un gol. Nel mese di agosto della scorsa stagione, appena tesserato dalla Juve, ha rimediato la doppia frattura della mandibola, in un test di allenamento con la Frattese. Dopo l'intervento chirurgico, si è comunque ripreso alla grande.

Per il discorso-punte l'arrivo di Mattia Marchi dal Mantova ha congelato le trattative riguardanti Luca Miracoli. Dopo un campionato in sordina, l'ex è esploso nel 2013-14 agli ordini di Giuseppe Scienza (13 i gol segnati, grazie all'intesa con Davide



Paolo Capodaglio

Marsura). Ha quindi debuttato in B col Varese (3 reti in 26 partite). Nel 2015-16 si è misurato col Tours, in Francia (in panchina Marco Simone, ex attaccante del Milan). Rientrato in Italia, ha contribuito a salvare la Carrarese. L'arrivo di Marchi ha bloccato la trattativa per il ritorno in riva al Garda del 25enne attaccante genovese.

INTANTO Andrea Settembrini, passato al Cittadella, in B, ha inviato un toccante messaggio alla Feralpi Salò. «Ci sono momenti in cui ci si deve salutare - ha scritto il centrocampista -. Capita spesso, quando fai questo mestiere. Non spesso invece capita di affezionarsi così tanto a una

piazza, a una società e alle persone che ruotano attorno a un club. In due anni sono cresciuto molto, sia a livello calcistico che umano. Ho conosciuto persone fantastiche che mi hanno dato tanto».

«Ho avuto una nuova opportunità, che non è solo lavorativa - prosegue -. E' uno dei sogni con cui un giovane cresce: avvicinarsi ai traguardi più alti di uno sport che amiamo. Nel fare ciò sono costretto a lasciare una grande società, che mi ha dato molto. Dal presidente allo staff, dalla dirigenza ai magazzinieri, voglio ringraziare tutti. E soprattutto i tifosi, che in casa e in trasferta non hanno mai fatto mancare il loro sostegno». **• S.Z.**